

Alla cortese attenzione del Dott. Felici Paolo
DIRIGENTE U.O. IMPIANTI SPORTIVI E ERP
PALAZZO GROSSI - PIAZZA MORLACCHI, 23
p. c. Al Sindaco di Perugia Dott. Andrea Romizi
p.c. all'Assessore allo sport Dott.ssa Clara Pastorelli

OGGETTO: Nota dei genitori degli atleti dell'associazione sportiva Rugby Perugia Junior ASD
riguardo alle problematiche relative all'utilizzo del campo di rugby municipale di Pian di Massiano

Siamo una delegazione che rappresenta i genitori dei 180 ragazzi tesserati con la società Rugby Perugia Junior ASD. Siamo qui per raccontare al Comune di Perugia, proprietario dell'impianto sportivo per il rugby sito nell'area sportiva di Pian di Massiano, cosa vuol dire vedere spesso negato il diritto dei nostri figli a praticare il proprio sport o a praticarlo in serenità e in condizioni se non ottimali almeno decenti, diritto che dal 20 settembre 2023 è entrato a far parte della Costituzione della Repubblica italiana con la modifica dell'art. 33 e l'introduzione del nuovo comma che recita «La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme». Che intendiamo per diritti negati? Intendiamo per esempio arrivare nell'orario assegnato nell'unico campo da rugby della città e trovarlo chiuso, perchè nessuno si è preoccupato di aprirne i cancelli (cosa accaduta spesso in questi ultimi anni); vuol dire non potersi allenare sempre sul campo da rugby e dover ricorrere ad altre strutture (campo da baseball e campi da calcio) che per definizione non presentano tutte le caratteristiche per giocare a questo sport; vuol dire terminare un allenamento, magari trascorso sotto la pioggia e nel fango, e non poter fare la doccia perchè l'acqua degli spogliatoi è gelata (cosa accaduto spesso in questi anni).

Quando nella stagione precedente all'attuale convenzione, la struttura del campo da rugby è stata gestita direttamente dal Comune di Perugia, nessuna di queste problematiche si è mai presentata, anzi le due società si sono allenate sullo stesso campo senza mai pestarsi i piedi, dimostrando che la convivenza delle due società è possibile. Dopo l'ultima convenzione, che ha assegnato alla società S.S.D.RL RUGBY PERUGIA la gestione della struttura, giocare a rugby per i nostri ragazzi è diventato spesso un'incognita. Ad ogni inizio stagione, e questa presente come le altre, gli allenamenti iniziano i primi giorni di settembre eppure, pur avendo la nostra società fatto richiesta del campo per almeno due pomeriggi a settimana da luglio, ad ottobre il gestore ci concede il campo solo per un giorno alla settimana più il sabato sera, che tutti, soprattutto chi vive il mondo di questo sport, sa che non è giorno di allenamento perchè spesso è giorno di partite, raggruppamenti etc.

L'art. 9 della Convenzione afferma che “almeno il 20% dell’orario complessivo settimanale” debba essere riservato “a favore delle altre associazioni e/o società sportive del settore eventualmente richiedenti l’utilizzo dell’impianto, tenendo conto della FINALITÀ SOCIALE della MASSIMA UTILIZZAZIONE”. Qualcuno potrebbe obiettare che il requisito del 20% dell'orario da concedere alle altre associazioni è formalmente rispettato, ma concentrando tutte le ore in un solo giorno, si rende di fatto impossibile svolgere almeno due allenamenti la settimana, requisito veramente minimo per qualsiasi categoria. La cosa che ci sorprende più di tutto è però l'assoluta mancanza di rispetto del criterio di “massima utilizzazione” visto che il campo nei giorni e negli orari richiesti (lunedì ore 15-20 e giovedì 15-20), ma anche in tutti gli altri giorni soprattutto nelle fasce orarie del primo pomeriggio, è sempre vuoto, cosa facilmente riscontrabile andando a vedere direttamente coi propri occhi: nessun giocatore presente in campo e cancelli chiusi. Invece i nostri ragazzi sono costretti ad allenarsi il più delle volte (almeno due allenamenti settimanali su tre) sul campo di baseball o in altri campi fuori Perugia (Colle Umberto, Collestrada ad esempio) perchè gli è negato l'accesso alla struttura di cui avrebbero diritto sia come cittadini di questa città che come tesserati FIR. Anche l'ultimo planning presentato dal gestore a fine settembre 2023, senza la specifica di alcuna categoria nei vari orari in cui riferisce di occupare il campo, risulta come minimo poco trasparente, se non scorretto. Anche perchè ci si chiede, chi dovrebbe allenarsi tutti i giorni sul campo di rugby, perennemente occupato dal gestore, visto che la sua società non ha più categorie giovanili (cosa pubblica e facilmente verificabile dai calendari dei campionati dove nessuna sua squadra è iscritta); gli “Old” sono stati banditi pubblicamente dal campo e si allenano in altre città (Spoleto e Gubbio); la squadra femminile si è ridotta a 6 o 7 giocatrici; le categorie del minirugby non si allenano più di due volte alla settimana e mai prima delle 17.30 e infine la squadra di serie B si allena sempre la sera dopo le 20? Basta recarsi a controllare per rendersi conto che, delle 35 ore settimanali disponibili, il gestore occupa il campo con i suoi atleti per sole 12 ore settimanali (martedì ore 20-22; mercoledì ore 17-22; venerdì 17-22); il Rugby Perugia Junior per sole 5 ore (giovedì ore 15-20; la fascia oraria 20-22 concessa dal gestore non è mai stata chiesta dalla società perchè avendo categorie giovanili, esse non si allenano in quell'orario); per le ulteriori 18 ore disponibili il campo è vuoto.

Anche per quanto riguarda i raggruppamenti, momento fondamentale di incontro con le altre squadre umbre, la società Rugby Perugia Junior è costretta a trasferirsi in altri spazi (Colle Umberto), perchè il Gestore non concede l'impianto, non favorendo l'incontro tra i club della nostra regione e venendo meno per l'ennesima volta ai valori che questo sport tradizionalmente tramanda: il sostegno e il rispetto per i compagni di squadra e gli avversari. Anche sul tema “manutenzione ordinaria”, prevista dall'art. 6 della Convenzione attualmente in validità, ci sarebbe da ridire, basta recarsi negli spogliatoi che versano in condizioni quasi fatiscenti, mancanti nella quasi totalità dei

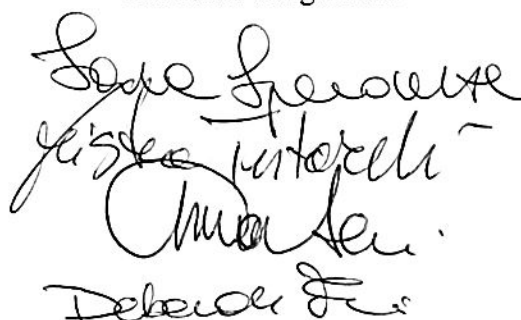
soffioni (le cosiddette "cipolle") delle docce, o nell'area esterna retrostante la club house ridotta in condizioni pietose e mancante di qualsivoglia rispetto della sicurezza. È evidente inoltre che la caldaia dello spogliatoio assegnato (blocco vecchio) non è in grado tecnicamente (numero di litri conservati) di soddisfare le turnazioni delle squadre e andrebbe aggiunto l'altro corpo spogliatoi per sopperire a questo onde evitare che i piccoli atleti si ammalino in seguito alle docce gelate .

Non siamo qui per chiedere la revoca della Convenzione; noi chiediamo che il Comune di Perugia, proprietario dell'impianto, si rechi a verificare attraverso i suoi rappresentanti direttamente sul campo l'inadempimento costante del rispetto della regola della massima utilizzazione per fini sociali e il rispetto degli obblighi di ordinaria manutenzione della struttura da parte del gestore e si faccia dunque garante del pieno rispetto della Convenzione stessa in tutti i suoi aspetti, esercitando il controllo della regolarità così come previsto dal Regolamento sulle modalità di affido degli impianti sportivi di proprietà comunale. Chiediamo questo anche perchè, nel breve periodo in cui è stato il Comune a gestire l'impianto, abbiamo avuto prova che convivere è possibile e che c'è spazio sufficiente agli atleti di entrambe le società, se solo lo si volesse. Non vorremmo essere costretti a chiamare la polizia municipale in tutte quelle situazioni in cui riscontreremo delle irregolarità nella gestione di un campo che, ricordiamolo, è una proprietà municipale e quindi pubblica.

Chiunque giochi a rugby sa che non si gioca contro, ma CON gli avversari, eppure questo sembra non valere per la società che ha preso in gestione il campo che da anni ormai per fare dispetto alla società avversaria, di fatto fa dispetto ai nostri ragazzi rendendo loro la pratica del rugby ogni anno più complicata e difficile.

Perugia, 18 ottobre 2023

Per conto dei genitori


The block contains three handwritten signatures in black ink. The top signature is 'Luca Spaventa', the middle one is 'Giuseppe Interelli', and the bottom one is 'Deborah Ferri'. The signatures are written in a cursive, flowing style.